

titolo del contributo : **Memorie digitali e Sociologia Visuale**

autore: Giuseppe Losacco

indirizzo: Facoltà di Scienze Politiche, Dipartimento di Sociologia, Strada Maggiore 45 ,
Bologna

email: losacco@spbo.unibo.it

istituzione/i di appartenenza: Dipartimento di Sociologia, Università degli Studi di
Bologna

Abstract:

La diffusione delle tecnologie digitali impone la revisione di alcuni principi di una sociologia visuale che si è fin troppo attardata sul sistema analogico, rischiando di perdere di vista trasformazioni che interessano non solo i supporti, ma soprattutto le relazioni mediate dagli stessi. Queste tecnologie sono infatti da considerarsi non solo come strumenti ma come elementi di trasformazione del rapporto fra i soggetti e le immagini. Queste trasformazioni riguardano i diversi campi di applicazione della sociologia visuale, sia che si tratti dell'area della *sociologia con le immagini* che di quella della *sociologia sulle immagini*.

In questa sede vorrei porre l'attenzione su quest'ultima area poiché è sicuramente quella che richiede più urgentemente un cambiamento di prospettiva da parte dei sociologi visuali, dal momento che le nuove tecnologie digitali, o sarebbe meglio dire, le esperienze relazionali che i soggetti odierni fanno negli ambienti digitali, impongono una rivisitazione delle chiavi di lettura che guidano l'interpretazione delle produzioni visuali personali. Se consideriamo gli studi sulla *home mode communication* e nello specifico l'analisi degli album di famiglia, scopriamo che tali prodotti non sono una rappresentazione reale del mondo, ma un modo in cui le persone lo vedono e gli danno struttura. In tale prospettiva la collezione di immagini di famiglia è permette agli individui di costruire la propria memoria e di comunicarla a se stessi e agli altri. Ma chi sono questi altri? Che cosa oggi significa creare oggi un proprio album di famiglia? Come il mutato scenario digitale influenza queste attività sociali? Per capirlo é necessario considerare le funzioni dell'album di famiglia ed in particolare quella della memoria nell'ottica della sociologia visuale analogica e conseguentemente riflettere su come tale funzione debba essere riconsiderata alla luce dei nuovi scenari comunicativi digitali. Scenari che stravolgono il confine fra pubblico e privato, reale e possibile.